

Conservazione digitale e web semantico per il patrimonio culturale. Il Sistema Informativo metodista e valdese ABACVM.

MIBACT

Collegio Romano – Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte

Sala della Crociera

Via del Collegio Romano, 27 – Roma

12 dicembre 2017

PROGRAMMA

Ore 15.00 - Apertura dei lavori

Carla Di Francesco - Segretario Generale MIBACT

Saluti

Presiede **Laura Moro** - Direttore Istituto Centrale Catalogo e Documentazione

Interventi

Daniele Jalla - Commissione Beni Culturali della Tavola valdese
Patrimonio e comunità

Giovanni Michetti - Università La Sapienza di Roma

Una visione integrata del patrimonio culturale.

Spunti di riflessione

Sara Rivoira - Ufficio Beni culturali Tavola valdese

Stefano Frache - Dynamix Italia

Il sistema informativo ABACVM e la rete del patrimonio culturale: descrizione, gestione, valorizzazione e conservazione

Eugenio Bernardini - Moderatore Tavola valdese

Osservazioni conclusive

Ore 18.00 - Chiusura dei lavori

Il convegno è aperto a tutti, fino a esaurimento dei posti.
Per motivi organizzativi si prega di dare conferma della propria presenza all'indirizzo infobeniculturali@chiesavaldese.org entro il 7 dicembre.



TAVOLA VALDESE



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Patrimonio Culturale
Metodista e Valdese



OTTO PER MILLE
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE



Conservazione digitale e web semantico per il patrimonio culturale. Il Sistema Informativo metodista e valdese ABACVM.

MiBACT

Collegio Romano – Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte

Sala della Crociera

Via del Collegio Romano, 27 – Roma

12 dicembre 2017

Le scelte tecnologiche alla base del Sistema informativo ABACVM (Archivio beni e attività culturali valdesi e metodisti) discendono da una visione del patrimonio culturale come unità e come prodotto di una comunità patrimoniale.

Per questo nella riflessione che ha preceduto e accompagnato la creazione del sistema informativo, ci si è posti l'obiettivo di individuare e comprendere a fondo i valori culturali, storici e sociali attribuiti al patrimonio culturale e a partire da essi di dare organizzazione al sistema in forme tali da superare il catalogo inteso in senso tradizionale.

Da una visione unitaria di patrimonio culturale, il catalogo non può che essere altrettanto unitario, mettendo in relazione i beni indipendentemente dalla loro natura, materiale o immateriale, attraverso un trattamento integrato dei loro dati.

Pertanto si è cercato di assumere un approccio trasversale al patrimonio culturale superando tradizioni disciplinari e descrittive fra loro diverse, certamente portatrici di complessità positive, ma che hanno anche prodotto e producono cataloghi difficilmente interoperabili.

Tali scelte metodologiche sono alla base di ABACVM e trovano un punto di dialogo e di incontro sul piano delle scelte tecnologiche, per le quali due sono gli elementi principali da evidenziare: l'approccio del *web semantico* per il trattamento dei dati di descrizione in vista della valorizzazione e comunicazione e della condivisione in rete; l'adozione di strumenti che permettano la *conservazione a lungo termine* dei dati di catalogo e di tutti gli "oggetti" digitali prodotti.

Parte integrante di questo sistema informativo è il Portale www.patrimonioculturalevaldese.org, punto di accesso unificato al catalogo del patrimonio, presentato per la prima volta al pubblico nell'aprile 2016: in oltre un anno di lavoro sono state sviluppate nuove funzionalità, nella consapevolezza che solo un sito in continua evoluzione possa rispondere alle esigenze di valorizzazione connesse al progetto della Tavola valdese e incontrare gli interessi del pubblico a cui intende rivolgersi.

Il seminario del 12 dicembre costituisce l'occasione per confrontarsi su punti di forza, elementi problematici e questioni aperte connessi alla realizzazione di un sistema informativo come ABACVM. Se si guarda infatti più in generale agli strumenti informatici e tecnologici per la gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, si pongono importanti interrogativi legati alla sostenibilità di strumenti di questo tipo, alle possibilità di condivisione fra comunità di interessi e alle prospettive per la conservazione dei dati.

